Anno XIV. Mercordì 21 Maggio 1879 N. 120

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° giugno si aprirà un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera, perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Speciale preghiera rivolgiamo ai Comuni e a tutti quelli che devono per arretrati d'associazione e per inserzioni, a saldare i loro debiti.

L'Amministrazione del Giornale deve assolutamente ed al più presto possibile regolare i suoi conti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 corr. contiene:

1. Legge 11 maggio, con cui pel comune di Lampedusa Linosa non sarà applicato l'art. 2 della legge 23 giugno 1877, ma saranno invece richiamate in vigore le disposizioni dell'art. 11 della legge sui fabbricati 26 gennaio 1865.

2. R. decreto 20 aprile, con cui al ruolo organico degli stabilimenti scientifici della R. Università di Napoli, approvato col decreto 3 ottobre 1876, è aggiunto il gabinetto di medicina legale col personale indicato nella tabella annessa.

3. Id. id. con cui sono aumentati gli stipendi in alcune categorie del personale della R. Università di Bologna.

4. Id. 24 aprile, che approva alcune disposizioni circa l'insegnamento nelle scuole magistrali.

5. Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione dei telegrafi annunzia, che l'amministrazione delle Indie Britanniche ha aperto alcune nuove stazioni al servizio telegrafico nell'Afganistan e nel Belucistan.

La relazione dell'on. Luzzatti sugli zuccheri ha una importanza assai notevole, per le questioni che tratta. Il relatore, dopo aver esaminato le origini del balzello sullo zucchero, considera lo zucchero come materia imponibile e il posto che esso deve occupare come tale in una razionale riforma dei tributi.

Viene poi alla questione delle aliquote delle altre tasse e dei dazi sui generi coloniali e studia quale è la quota di consumo dello zucchero per abitante, prima nelle conseguenze fiscali, poi in relazione al contrabbando, da ultimo in relazione colle fabbriche di barbabietole e colla raffineria.

Seguono alcune indagini critiche sui premi di esportazione, la loro entità ed i loro effetti, ed altre; ma alcune conclusioni sono specialmente importanti e possono avere una influenza notevole anche sulle prossime discussioni finanziarie delle due Camere.

L'on. Luzzatti nota e dimostra, colle cifre, che la nuova legge sugli zuccheri va specialmente ad aggravare le popolazioni che godrebbero un beneficio dall'abolizione della tassa sul secondo palmento. La Sicilia e la Sardegna non pagano tassa sul sale; il mezzogiorno avrà il maggior vantaggio della legge sulle ferrovie; l'aumento sullo zucchero grava quasi tutto sul settentrione; dunque (dice la relazione) è giusto che si abolisca soltanto il secondo palmento.

Nell'Alta Italia si consumano in media 4 chili di zucchero, nella media 3, nella inferiore 2. L'aggravio maggiore degli abitanti dell'Italia centrale su quelli dell'inferiore sarebbe di 37 centesimi a testa; per quelli dell'Italia superiore sarebbe di 75 centesimi. Tutto compreso, insomma, adesso si paga per i grani inferiori 1.30 nell'Italia superiore, 80 centesimi nella media; 56 nella inferiore — per lo zucchero, dopo la legge, si pagherà 1.50 nell'Italia superiore, 1.12 nella media, 75 centesimi nell'inferiore. Dunque si tolga solo il macinato sul secondo palmento, si aumenti lo zucchero, e la finanza ne avrà un enorme vantaggio; ecco la conclusione.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 19: Ieri fu distribuita la relazione sul progetto per l'indennità da accordarsi al comune di Firenze. Essa sopprime l'articolo secondo, mantenendo il diritto nel comune stesso di reclamare un compenso per il capitale e gli interessi e spese per l'occupazione austriaca, e conclude col seguente ordine del giorno: «La Camera convinta dell'urgenza che il governo proponga dei provvedimenti generali e d'indole organica e finanziaria per migliorare le condizioni presenti dei bilanci dei comuni e delle provincie e per tutelare l'avvenire dei medesimi, passa all'ordine del giorno.»

Morena, procuratore generale a Palermo, fu collocato a riposo col grado di procuratore generale di Cassazione. Lo sostituisce Marmelli, ora procuratore generale alla Corte di Appello a Catanzaro. Merlani e Guidelli, giudici del Tribunale di Commercio a Bologna, furono destituiti.

Vennero nominati per r. decreto tre vescovi delle diocesi meridionali di patronato regio.

— Ebbe luogo la conferenza tra l'on. Depretis e l'Ufficio centrale del Senato circa il Gottardo. Si trovò un componimento, che permette d'approvare la Convenzione; si proporrebbe un ordine del giorno, invitando il Governo a cercare che l'Italia sia più largamente rappresentata nella Commissione internazionale, e a chiedere un atto addizionale che guarentisca la costruzione della ferrovia del Monte Ceneri.

— Il Consiglio dei Ministri approvò il nuovo organico per il Ministero delle finanze, organico al cui tipo si uniformeranno quegli degli altri Ministeri. (*Gazz. d'Italia*).

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 19: Ha fatto sensazione l'articolo della *République Française* contro l'Inghilterra, in cui accusa quella potenza di duplicità e di egoismo nelle questioni trattate colla Francia. Il *Soir* accentua maggiormente quei rimproveri.

Varie corrispondenze qui giunte accennano a grandi preparativi militari nella Germania.

La relazione della Commissione d'inchiesta sugli abusi elettorali del gabinetto del 16 maggio, constatò che esso spese per favorire i suoi candidati oltre 8 milioni.

Oggi avrà luogo l'assemblea generale del Congresso per il taglio dell'Istmo di Panama nel palazzo della Società geografica.

— Il *J. des Débats* è obbligato con rammarico a riconoscere che erano giusti gli apprezzamenti fatti dalla *République française* sulle relazioni fra l'Inghilterra e la Francia.

— Al banchetto datosi per celebrare l'anniversario dell'abolizione della schiavitù nelle colonie, erano presenti 120 persone, fra cui Schoelcher, Simon, Cremieux. Victor Hugo, presidente, pronunciò un applauditissimo discorso sui progressi fatti dalla libertà e dalle idee pacifiche.

— Luigi Blanc fu accolto con entusiasmo a Troyes. Egli vi tenne una conferenza a beneficio degli amnistiati ed assistette ad un banchetto di mille coperti. Nel suo discorso disse che il governo, benchè composto di repubblicani sinceri, commise molti errori e manca di fiducia in sè medesimo.

Turchia. Edhem pascià ha lasciato Costantinopoli per recarsi, per la via di Trieste, ad occupare il suo posto di ambasciatore a Vienna. È molto commentata la circostanza che Edhem pascià partì dalla capitale ottomana senza congedarsi dal ministro degli esteri Karatheodori.

Bulgaria. Il nuovo principe dei Bulgari, Alessandro 1, ha risposto all'indirizzo mandatogli dai suoi futuri sudditi. La risposta, di data un po' vecchia, risalendo a una dozzina di giorni fa, è diretta a Sua Beatitudine monsignor Antimo, vescovo di Vidino, presidente dell'Assemblea nazionale di Tirnova, ed è del seguente tenore:

«Con profonda emozione ricevo l'espressione dei sentimenti coi quali la nobile nazione bulgara mi affida i suoi destini. Dedicandomi a quest'alta missione, che l'unanimità dei voti mi rende doppiamente sacra, non ho altro scopo dinanzi a me che il bene della nazione e la prosperità del paese che omai sarà la mia patria. Possa la protezione divina stendersi su lei e benedire i vincoli che uniranno la mia vita alla sua sorte, al suo avvenire.

«Dietro desiderio di Sua Maestà l'imperatore di Russia, mi reco subito a Livadia, d'onde soltanto potrò indicare l'epoca nella quale avrò l'onore di ricevere la deputazione. Pregando Vostra Beatitudine di farsi interprete presso l'Assemblea ed il popolo bulgaro dei sentimenti che mi animano in questo momento, prego Iddio, monsignore, che vi tenga sotto la sua santa protezione.

«*Alessandro*, principe di Battemberg.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una Commissione, della quale fanno parte gli on. sindaci di Udine e di Palmanova, signori cav. Pecile e Spangaro, e Volpe presidente della Camera di commercio di Udine, è partita ieri per Roma, onde far valere presso al Governo ed al Parlamento le ragioni di compiere la ferrovia pontebbana prolungandola fino al mare.

Certamente è questa una ferrovia la cui necessità sarebbe stata più tardi dimostrata dai fatti, che si svolgeranno dopo l'apertura della pontebbana; ma dacchè si propose di comprendere in un omnibus ferroviario circa 5000 chilometri di ferrovie, da compiersi entro vent'anni, sarebbe altrettanto assurdo quanto ingiusto l'ommetterne una trentina di facili e poco dispendiosi che occorrono per questo. Sarebbe improvvido l'isolare Udine, il non congiungere alla rete ferroviaria Palmanova ed un porto verso il confine, che dovrebbe essere scavato, se non esistesse.

Contiamo che tutti i deputati del Veneto orientale si uniscano nel propugnare questa breve linea, che ha scopi economici e politici più ancora nazionali che locali. Certamente, se una si modesta esigenza non fosse soddisfatta non potrebbero più contare sull'oppoggio di quegli elettori, che conoscono l'importanza di dare a questa estrema regione la forza per potere presso ai confini far valere gl'interessi della Nazione.

Ogni altro Governo userebbe la politica di rinvigorire economicamente e sotto a tutti gli aspetti una regione di confine come la nostra. Vedremo se il nostro saprà comprendere in questo caso gl'interessi della Nazione. Noi in ogni caso faremo il nostro dovere.

Ancora sulle ferrovie. Ci scrivono dalla Foredana presso S. Giorgio di Nogaro:

Da varii giorni si agita sui nostri giornali la quistione della ferrovia da Udine al mare, e si parla di preferenze da darsi o meno a questa sulla linea Mestre S. Donà Portogruaro, facendosi così, specialmente dai giornali fuor di Provincia, una deplorevole confusione di idee e di cose. A chiarire il tutto basterebbe gettar l'occhio sulla carta geografica. Vedrebbesi che la linea Mestre S. Donà-Portogruaro (linea già ammessa da gran tempo dei Consigli provinciali e dalle Camere di Commercio nonchè dal R. Governo) è cosa affatto distinta da quest'altra linea il cui progetto, già antico in parte, è di recente ideato nei termini in cui or si trova. In una relazione del cav. Collotta stampata anni or sono parlasi della linea Udine-Cervignano, ma quella linea che doveva continuarsi verso Monfalcone era ideata ai tempi dell'Austria, ancora prima assai che si desse mano alla costruzione della Pontebbana. Ora mutate le cose, son mutate anche le condizioni del paese, e quindi necessità di nuovi progetti.

Or dunque diremo che se la linea Mestre-Portogruaro è messa affatto fuor di quistione, fra l'altre cose perchè esistono anche i mezzi necessari a costruirla (capitalissima condizione) lo deve essere altrettanto anche la sua continuazione per Latisana-Cervignano-Ronchi.

APPENDICE

Proposte di modificazioni all'attuale sistema di appalto

L'Assemblea Generale della Società Operaia tenutasi il giorno 6 aprile al Teatro Nazionale incaricava il Presidente sig. G. B. de Poli a dare pubblicazione mediante la stampa alla seguente relazione del Socio ing. G. B. Zuccaro, che concerne la riforma del sistema degli appalti.

Vivamente interessato dall'egregio Presidente di questa Società Operaia, cui mi tengo a singolar onore l'appartenere; assunsi l'incarico di riferire sull'opuscolo della Società costruttrice cooperativa di Bologna, e proporre delle aggiunte. Quantunque non mi riascondessi le molte imponenti difficoltà, e l'importanza del grave argomento, tanto impari alle mie forze; pure mi vi sobbarcai, perchè si tratta di tesi, che tanto interessa intrinsecamente il miglioramento materiale e morale della tanto benemerita classe operaia; potentissimo ed uno de' principali fattori del progresso, del benessere e della prosperità della vita civile. Perciò io credo aggiungere alcune considerazioni, che valgano ad appoggiare l'adozione delle proposte della predetta lodevolissima società consorella. Ma se io dirò alcunchè di aspro, *gl'imprenditori locali, che appertengono e sono dell'arte e di essa figli, mi concederan venia, perchè poco li riguarda.*

Il primo capoverso dell'opuscolo è il seguente:

Il sistema di accollare i lavori dei corpi morali, delle amministrazioni e dello Stato a chi offre di farli per meno, si crede il migliore, siccome il più vantaggioso; perchè lavori d'arte si possono ottenere eseguiti col ribasso del 30, del 35, del 40 percentuali. *A prima giunta sembra naturalissimo.*

Le proposte di esso sono riassunte nei cinque capi seguenti:

I. *Danno derivato dalla durata degli esperimenti d'asta.*

II. *Opportunità della divisione in lotti delle varie categorie, e ciascuna per grandi lavori suddivisa;* cioè per muratore, fabbro, falegname, carpentiere, ottonaio etc.

Da ciò ne conseguirebbe, che alle gare si presenterebbero solo individui *capaci ed onesti;* quando applicato il provvedimento, che si consiglierà, per commissioni regionali, come per la giuria; mentre oggi sono sufficienti gli attestati rilasciati dagli uffici.

III. *Che la capacità dell'operaio è buon criterio alla riuscita del lavoro.*

IV. *Che il sistema delle schede segrete non toglie affatto gl'inconvenienti; ma che si stabilisca il minimo dell'offerta, oltre il quale la scheda sia nulla.*

Qui giova osservare, che seguendo la pratica degli idonei ed onesti, scelti come si dirà; si escludono i così detti in vernacolo mandolai, le chiesuole, le camorre, che io non dirò se e quali sieno; ma i forti ribassi lo fanno sospettare; anzi ritenere.

V. *Che sulle schede uguali la sorte decida.*

Oltracciò è avvertito, che gli illustri ex-ministri Perez e Baccarini hanno avvisato al provvedimento della specializzazione delle opere di ciascuna sorte. Le grandi industrie hanno avvantaggiato colla divisione del lavoro, e si sono grandemente migliorati i prodotti dei grandi stabilimenti.

Ciò ne confermano Inghilterra, Stati-Uniti, Francia, Germania ed i centri meglio industriali, migliorando coll'assicurazione del lavoro ed ottima riuscita dell'opera *arte ed artigiano*, e derivando per noi possibilità e convenienza d'associazione di più arti ed artieri, quando sia evitato altresì che nelle aste si possa oltrepassare quel limite, oltre il quale verrebbe compromessa l'opera o chi l'assunse. Da ciò evidentemente conseguirebbe assicurato il buon esito del lavoro, raggiunto il proprio scopo dalle Società costruttrici; assicurata la continuazione del lavoro all'operaio, e la di lui conveniente giusta mercede; e ciò tanto più in vista anche alla responsabilità solidale, che fra tutti dovrebbe esservi. Mercè tale provvedimento dei soli idonei, onesti e responsabili verrebbero necessariamente da sè allontanati gli speculatori ed i così detti *mandolai.* Lo speculatore venga in aiuto all'operaio col suo danaro e guadagni ciò che gli frutta il capitale; *ma il guadagno del lavoro sia di chi lavora.*

L'opuscolo fa presente una eccezione «*gl'impicci del progettista.*» In altri paesi si appaltano, e con buon risultato, i lavori partita per partita. Di più a ciò vi si può provvedere applicando ai lotti per ognuno i prezzi d'analisi; i quali in uno alla perizia dovrebbero anzi far parte integrante del contratto.

Al postutto poi l'onestà dell'operaio, la solidarietà di tutti, assicurando il lavoro, eviterebbero molti imbarazzi. I ribassisti quanti impicci non sollevano con eccezioni e contesti per evitare la perdita? Gl'imbarazzi stanno in rapporto inverso della moralità.

Un'opera con prezzi coscienziosamente analizzati e prestabiliti, si può a rigor d'arte eseguire col ribasso anche quasi della metà del preventivo? Com'è codesto? O erronee le perizie, o delusibili i capitolati. Se il preventivo venne compilato in base ad analisi esatte, certo impossibili simili ribassi. O le analisi furono istituite a casaccio, allora i preventivi non sono che una finzione; quindi inutile la compilazione della perizia di spesa, e basterebbero i tipi, la descrizione dei lavori e condizioni per la buona riuscita dell'opera, e poi come valutarla?

Questo è ciò che è dimostrato e risulta dall'attuale sistema d'appalti. Dal che evidentemente ne consegue, che una amministrazione, che è contenta di tanta riduzione di spesa, è immorale; non potendo essere che immorali simili risultanze, ed impossibili assolutamente, e per sè stesso anche per le ulteriori spese, e di contratto e di registro e di ricchezza mobile e di giusto guadagno; alle quali per equità uopo è aggiungere un guadagno per l'intraprenditore, che impiega i propri capitali, presta l'opera personale, ed una diretta amministrazione. Perciò non è più il 30, 35, 40 per cento di ribasso, che restano detratti dal preventivo; ma resta

ovvero Monfalcone. Questo sarebbe il compimento della linea litorana dell'Adriatico, e se ne avrebbe il doppio vantaggio commerciale e militare. Di quest'ultimo specialmente non sono io il giudice, bensì un'autorità competentissima in materia, il colonello e Deputato Nicolò Marselli, che ebbe nel 1874 (se non erro) in una tornata alla Camera dei deputati a pronunciare apposito discorso, facendo vedere come all'unico indifeso confine d'Italia non si acceda che con una sola linea ferroviaria, ed essere suprema necessità una linea litorana che protegga la costa ed arrivi nel minor tempo possibile a tale confine. In base a questo concetto chiedo io quale utilità si avrebbe da una linea Mestre-Portogruaro, che poi divergesse a Casarsa e raggiungesse poi per Gemona, e scostandosi dalla Bassa, o per Udine la Pontebba? Avremmo due linee ferroviarie, che per l'idea espressa dal Marselli a nulla gioverebbero. Arrivata a Portogruaro la ferrovia abbandonando l'estuario indifeso s'allontanerebbe anche dal confine orientale mal difeso pur esso e peggio guardato, per portarsi a quello nordico della Pontebba già bastantemente difeso dalle barriere naturali delle Alpi.

Quanto al vantaggio commerciale ed ai timori e alle gelosie della vicina Venezia parmi si possa opporre una sola quistione, e sia questa. Qual'è l'interesse di Venezia in tale argomento? Raggiungere per la via più corta e con minore spesa la Pontebbana. Ora tre progetti sono in vista a tale scopo.

1. Raggiungere la Pontebbana deviando a Portogruaro e riannodandosi colla linea Udine-Treviso a Casarsa,

2. Seguitare la strada Mestre-Portogruaro annodandola colla progettata linea da Udine al mare,

3. deviare a Portogruaro per Casarsa continuando p. Spilimbergo e annodandosi colla Pontebbana a Gemona. — Ho messo per ultimo tale progetto, perchè fungo nato di fresco; ma dubito assai sia di quelli mangerecci. Infatti una tal linea, oltrechè di niuna utilità pratica, riescirebbe specialmente nel tronco Casarsa-Spilimbergo-Gemona, attraversando le ghiaje del Tagliamento nel letto più ampio e poscia un gruppo di colline, un tronco dispendioso per i molti manufatti e sterri e di nessuna utilità locale.

Rimarrebbero quindi gli altri due progetti.

Vi scrivo dalla Foredana ne' pressi di Nogaro e non ho sott'occhio alcun dato statistico positivo; però la distanza presa in linea retta e senza tener conto delle accidentalità del terreno da Mestre per S. Donà Protogruaro fino a Casarsa è di circa kil. 95. Dopo da Casarsa ad Udine ossia alla congiunzione colla Pontebbana abbiamo altri kil. 33. In tutto kil. 128 circa.

Non conosco la percorrenza chilometrica del progetto Chiaruttini della ferrovia Udine Nogaro, ma, andando anche in ciò per le corte, e misurando in linea retta la distanza da Mestre per S. Donà, Portogruaro, Latisana, S. Giorgio, Palma Udine sarebbe di circa kil. 126, cioè una piccola differenza in meno.

Lo scopo quindi di Venezia nel favorire il tronco Mestre, Portogruaro, Casarsa non sarebbe già per il vantaggio positivo di procurare un comodo a sè stessa, bensì per il vantaggio negativo di impedire il bene altrui, per non danneggiare il proprio impedire cioè la costruzione della ferrovia da Udine al mare. Nè si dica qui che tali due linee sono affatto distinte e che costrutta l'una non escluderebbe l'altra. Io credo noi non siamo in tali condizioni economiche da darci il lusso di due line pressochè parallele per il matto gusto di vederle forse percorrere dai treni vuoti, e quindi dobbiamo, a scanso del peggio, a tutt'uomo adoperarci perchè prevalga il meglio. Chi dorme non piglia pesce, e la *Patria del Friuli* al che nel n. 115 rispondendo a un signore di S. Vito, che giustamente l'interpella circa al silenzio tenuto in argomento, risponde *trovar troppo complicata la quistione e discordanti i desideri per occuparsene, persuaso che la voce della stampa non possa in ciò produrre benefici effetti*, risponderemo che la Pontebbana ed il Ledra si sono fatti mercè la ferrea perseveranza in ispecialità della stampa, e il battere e ribattere il chiodo giova non foss'altro a far qualche cosa, mentre il non occuparsene giova solo alla poltroneria.

Il bello si è che, tanto per non lasciare a bocca asciutta l'amico di S. Vito, e dire qualche cosa, purchè diverso dal pensare altrui, soggiunge *tout court*: Secondo noi la congiunzione della ferrovia Mestre-Portogruaro dovrebbe avvenire a Casarsa od a Codroipo ».

Poteva anche soggiungere od a Pasiano o ad Udine, che tanto voleva lo stesso, e il Tagliamento era passato. Ciò mi ricorda un fatto narrato dal Castiglione nel suo Cortigiano di due consiglieri del Comune di Firenze avversarii personali che sedendo a Consiglio l'un d'essi s'addormentò, e, venuto il turno in cui dovea parlare, svegliatosi improvvisamente, e sollecitato a proferire anch'esso le sue idee sull'argomento di cui discutevasi, sclamò mezzo assonnato: Io dico tutto il contrario di quello che ha detto il tale, ed accennava a quel consigliere suo avversario. Oh se non ho detto ancor nulla — soggiunse questi! Di quello che dirai, replicò l'altro.

Resterebbe o a parlare dell'utilità reale della ferrovia Udine al mare, o dei relativi progetti nonchè dei Porti, ma di questo in altra mia.

Pio Vittorio Ferrari.

Il Consorzio Roiale pubblica il seguente avviso:

Non avendo potuto ultimare alcuni progetti da sottoporre alle deliberazioni del Convocato degli utenti, come stabilito nell'ordine del giorno dell'avviso n. 231, 9 maggio 1879, la seduta indetta per il 24 corrente viene riportata a giovedì 5 giugno p. v. ore 10 ant. nell'Ufficio del Consorzio per deliberare sulli stessi oggetti.

Il Dirigente, *F. Ferrari.*

I signori azionisti della Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine sono convocati in Assemblea generale pel giorno di domenica 25 corrente, alle ore 10 ant., in un locale in Via Rialto al n. 15.

Processione proibita. Il signor Prefetto, a cui era stato chiesto il permesso di fare una processione in Clauzetto nel giorno 25 del mese corrente, processione che per consuetudine antica serviva a cacciare i demoni dal corpo dei credenzoni e far entrare i denari nelle tasche dei preti, non solo l'ha proibita, ma ha saggiamente provveduto che non si abbia neanche a tentare di farla. Una tale determinazione, comunque sia stata attesa da anni, pure non riesce nè meno gradita, nè meno lodevole.

Incendio. A Nimis (Tarcento) venne, da ignota mano, appiccato il fuoco alla casa del contadino Sturma Domenico. Mediante l'opera di que' terrieri, il fuoco fu spento in breve ora e il danno venne così limitato a L. 200 per biancheria e granoturco bruciati.

L'annegato, di cui ieri abbiamo parlato nel nostro Giornale, è certo Padovan Giacomo, barcaiuolo, di Rutars (Austria).

Arma insidiosa. I Reali Carabinieri di Casarsa arrestarono un individuo perchè trovatolo in possesso di un coltello la di cui lama, a foggia di stile rimaneva, aperto il coltello, fissa in manico mediante molla.

Teatro Minerva. Pochissima gente jersera al Minerva, ma molti e generali applausi ai bravi artisti della Compagnia Piemontese, che recitarono a meraviglia *'L candlè*, e replicarono per l'ultima volta col solito successo d'ilarità il *Milanes in mar*. Peccato che i soli applausi non possano in alcun modo supplire, a compenso dei bravi artisti, al semi-vuoto della cassetta. Speriamo che questa sera molti saranno quelli che vorranno applaudire il signor Enrico Gemelli, attore e direttore (a totale beneficio del quale la serata ha luogo) e i suoi compagni. È certo che le *Fie Povre*, nuovissimo capolavoro in 4 atti del cav. Pietraqua, avrà questa sera un'esecuzione eccellente. Al pubblico, dunque, il non lasciarsi sfuggire la propizia occasione di udire una bella commedia ottimamente rappresentata.

Atti di ringraziamento

In mezzo alla nostra grave sventura, affranti dal dolore, per la perdita dell'amatissimo nostro fratello **Ermenegildo**, abbiamo trovato un conforto nell'affetto dei parenti e degli amici, che pietosi s'associarono al nostro dolore. Mandiamo un ringraziamento sincero a tutti coloro che intervenirono alla mesta cerimonia, e per le speciali premure ringraziamo i nostri cugini Giacomo, Augusto e Vittorio Verza, come pure l'ottimo amico Giovanni Fadelli di S. Vito

Coll'animo riconoscente, presentiamo i nostri più sentiti ringraziamenti all'egregia signora Filomena Canciani, che ci concesse di porre nel suo tumulo il nostro caro estinto.

Fratelli Zuccaro e Cognata.

All'egregio sig. Fabio dott. Celotti. Udine.

Nella tremenda inattesa sciagura che ci ha colpiti, troviamo un conforto all'immenso nostro dolore! Un tenue raggio di luce risplende in tante tenebre. E questo raggio di luce proviene da Lei, egregio Dottore, proviene dal pensiero delle amorosissime fraterne cure, di cui Ella fu prodigo all'amatissimo nostro fratello *Ermenegildo*. Oh! Lei l'amava il nostro caro estinto, e di pari amore era ricambiato. Eppure la scienza coadiuvata da questo scambio di simpatie non valse a conservare quella preziosa vita.

Ma nella lotta la scienza fu vinta, Ella per suo mezzo valse però a mitigare le sofferenze del nostro caro, e noi sentiamo il dovere di porgerle i più vivi ringraziamenti.

Accolga, sig. Dottore, con benevolenza queste languide espressioni della gratitudine che noi serbiamo in cuore.

Ci creda, di Lei

Riconoscentissimi
Fratelli Zuccaro e Cognata.

Solenne è riuscito l'accompagnamento funebre della salma del **professore Giambattista Bassi** dalla barriera Poscolle al Cimitero, che ebbe luogo alle ore 10 di questa mattina. Al corteo, aperto dalla Banda Municipale che eseguiva meste armonie, presero parte molte rappresentanze, e un gran numero di cittadini.

Anche Pordenone, città natale del prof. Bassi, era degnamente rappresentata.

Al momento in cui scriviamo, sentiamo che al Cimitero si tengono discorsi in lode dell'illustre estinto.

Più volte trepidanti per la minacciata esistenza quella cara persona, che fu il

Prof. Cav. Giambattista Bassi,

oggi, 19 maggio, pur troppo! ne dobbiamo deplorare la dipartita. Sebbene di molto avanzato negli anni, pure dolorosissima pe' suoi amici ne è la jattura!

Oh! chi potrebbe argomentarsi di venir anche solamente sfiorando le operose virtù di quella lunga vita, intenta sempre più all'altrui che al proprio bene?

Ebbe i natali a Pordenone nel 1792. Nominato professore di Matematica e Geometria nel 1821 alle scuole Normali di Udine mostrossi in tutto il corso della sua istruzione il padre e l'amico de' suoi allievi, che lo concambiavano di figliale amore. Lietissimo quando gli si presentava occasione di soccorrere il bisognoso, rinfrancare il trepidante, farla da Mecenate al poverello che, fornito d'ingegno, senza l'inesauribile sua carità, si sarebbe perduto. Chi non ricorda l'affetto paterno che mise nel Giuseppini, e come sua mercè questi s'avviasse a doventar quel pittore valente, che tutti conoscemmo e di cui ci rimangono pregiatissimi lavori? Grazioso co' suoi colleghi, era da tutti accarezzato e festeggiato.

Brillantissimo ne' crocchi amichevoli, il suo apparire diffondeva l'ilarità in ognuno. Lepido quant'uno può essere, le saporite sue facezie erano sempre condite di urbanità delicata, tanto era l'acume e la gentilezza, di che sapeva vestirle.

I suoi amici, che non furono pochi, anzi i più segnalati per ingegno e dottrina nelle scienze, nelle arti belle e nelle lettere (scrittore lui stesso assai forbito) gli si conservarono sempre affezionatissimi.

Gli ammessi al suo studio tecnico ebbero ad ammirare com'esso dirigevasi in tutto a norma dei dettati de' sommi Maestri, e la sua facilità nel concepire e la scrupolosa ragionata esattezza nell'estendere i progetti de' lavori che gli fossero commessi.

Sempre fisso nella ricerca di quanto valesse ad avvantaggiare il Friuli, ei richiamò a vita la questione del Ledra, caduta da secoli in pieno oblio, e la sorresse de' suoi studii e la patrocinò colla forza dell'eloquente parola.

Ed esultò della più viva gioia quando gli fu annunziato che, vinte alla fine le interminabili difficoltà, che vi s'apponevano, si darebbe tantosto mano all'opera.

Raccolte le osservazioni meteorologiche del sig. Girolamo Venerio, le ordinò così fattament e ne vegliò la pubblicazione, che maggiore esattezza in cotale materia difficilmente si potrebb non che aspettarsi nemmen desiderare. Gli per ciò che accademie e personaggi d'una celebrità mondiale gli mandarono i mirallegro, diplomi di socio gli vennero dall'Italia, dalla Francia e dalla Germania. E in mezzo a tanti meritati onori quanta modestia! quali modi facili e cortesissimi! quanta indulgenza nel giudicare altrui! quanta allegrezza nell'accoglier chi lo andasse a visitare ne' suoi eremitaggi sia di Paularo o sia di S. Margherita!

Frugalissimo nel vitto e negli ultimi anni può dire quasi antico Spartano, trasse innanz scherzando sui difetti d'un suo piede e dell'occhio ultimamente perduto.

Senza fiele in cuore, compassionava i miserandi, che in qualunque guisa osteggiassero l grandezza e la prosperità di questa patria italiana, da lui amata come una dilettissima madre

Vedere quanta nitidezza di pensieri e di scrittura campeggia anche nelle novissime sue lettere! E questa limpidezza di mente lo accompagnò finchè nel bacio del Crocefisso placido sereno addormentossi.

Ma a noi, vecchi amici, rimasti ancora a pellegrinare sulla terra e che ricevemmo commos il saluto di congedo da quell'anima squisitament gentile, qual conforto se non nelle lacrime e un flebile vale? Oh! viva indimenticabile qual sprone al benfare la memoria di **Giambattista Bassi!**

L. C.

L'anima mia è piena d'ambascia! Io piang l'amico d'infanzia! il congiunto diletto!

Il **dottor Ermenegildo Zuccaro**, avend appena varcati i 31 anni, nel mattino di ie spirava l'anima tua serenemente, dolcemente.

Povero Gildo! Jeri ancora io sperava rivedert ristabilito, e ieri m'è toccato deporre l'ultim bacio sulla sua gelida fronte! Oh! la morte!

Giovane d'ingegno, studiò medicina a Padov e a Torino, e in quest'ultima città conseguì la laurea con molto onore. Pochi mesi dopo nominato medico a Pozzuolo di Udine, quivi professò la scienza sua finchè la morte inesorabil lo colpì. E con quanta instancabile operosità disinteresse, con quanto intelligente amore Egl si adoperasse a sollevare gli altrui dolori, ve dicano la splendida commovente dimostrazion il largo tributo di lagrime dei Pozzuolesi!

I lieti ricordi della mia prima giovinezza riannodano a te, o amatissimo Ermenegildo! I che per vari anni condivisi teco e studi e piaceri e le balde illusioni, io ti amai pel tuo ingenuo cuore, per l'integrità del tuo carattere ti amai per l'innata dolcezza dei tuoi modi per la lealtà cui nell'animo avevi eretto un'altare e cui sacravi ogni opera, ogni aspirazione ogni pensiero!

Poveri derelitti fratelli! E chi potrà trova parole di conforto ai vostri cuori trafitti, per i quali la vita addiviene un tedio che strazia! Del vostro idolatrato fratello, che vi resta ormai? Il mesto ricordo e l'eredità degli affetti soltanto? Oh no! con essi vi resta ancora i convincimento che se la fragile creta pagò tropp presto alle leggi di natura il suo tributo, spirito che l'animava, quello spirito che incarn l'uomo e l'idea all'altezza dei suoi pensieri, vi altrove...... ma vive.

S. Vito, li 19 maggio 1879.

Il Cugino C. Z.

Ermenegildo dott. Zuccaro.

Povero amico!

Di carattere dolce, di cuore eminentemen buono, per ingegno e coltura distinto, premurosissimo per tutti, nei cinque anni che dimoras tra noi non vi fu un solo che non diventasse tu ammiratore ed amico.

Al triste annunzio della tua morte, il Comunale Consiglio in segno del più profondo lutt ripercosso dal dolore che in ogni faccia si vede dipinto, ben fece a sospendere la seduta, incaricando una Commissione municipale a rappresentarlo ai tuoi funerali.

Povero Gildo! Le tue virtù, riflesse in ogni tua azione, ci saranno sempre di guida nel nostr cammino e la tua memoria giammai si cancellerà dai nostri animi.

È bensì vero che la morte del giusto non che un sonno tranquillo; è una bella notte ch sussegue ad un bel giorno.

Ma noi non sappiamo adattarvici!!

Pozzuolo del Friuli, li 1[illegible] maggio 1879.

Gli amici di Pozzuolo.

FATTI VARII

La Presidenza del Comitato medico-veterinario regionale veneto, del quale è segretario l'egregio dottor Gio. Batt. Romano, veterinario provinciale del Friuli, invit i soci alla seduta ordinaria del Comitato, fissata pel 25 maggio corrente alle ore 11 antimer, seduta che si terrà a Padova, nella sal della Gran Guardia in Piazza dei Signori. Fra gli oggetti a trattarsi in detta seduta notiamo seguenti: Le iniezioni ipodermiche nella cur delle carbonchiose. (Relatore dott. Sanfelici Luig di Mestre). Discussione sui mezzi onde promuovere un'Associazione di mutuo soccorso con cass pensioni vitalizie fra socii. (Relatore dott. Bo

---

detratta all'incirca la metà dell'ammontare medesimo.

Ora è egli giusto e delicato, l'accettare un lavoro che vale un dato determinato importo, e pretenderlo per la metà del suo valore?

E la questione, che è gravissima ne' suoi molteplici svolgimenti e nelle applicazioni pratiche, dovrebbe meritare un attento esame e profondo studio; perchè si modifichi essenzialmente un simile improvvido sistema e si provveda a sbarrare la strada alla giustizia ed alla moralità. Perchè le conseguenze di questo sistema in generale, le ragioni di esse, *cioè i ribassi*, stanno in ciò; *che si deve ritenere, che un appaltatore di lavori per massima non perde*, sicchè egli sa trovar i compensi agli eccessivi ribassi, bilanciando il guadagno con la perdita, col danno della opera, sia per qualità e quantità, sia per materiali, che modo di lavoro, colla condiscendenza dei bassi sorveglianti, miseramente stipendiati; col consigliare alle rappresentanze progettisti, liquidatori e collaudatori e ciò con grave danno dell'economia pubblica; non restando le riduzioni, che un'ironia pei creduli; che, mentre ritengono sia ottenuto un forte risparmio, più tardi vedono compromessa invece la solidità e la durata delle opere.

Oltre a ciò questi ribassi sono poi spinta a contesti e questi a transazioni, che in massima risultano a danno delle amministrazioni.

Ingenerano diffidenze e questo difetto di lavori; per cui gli operai a discrezione delle imprese, le quali per salvarsi e per guadagnare sono costrette assegnar loro la più meschina mercede. È questa un'inesorabile necessità in cui gl'imprenditori si trovano anche per non essere esclusi dalle aste, perchè l'attestato deve datare da non più di sei mesi retro sulla loro idoneità.

Insomma l'amministrazione subisce tutti i danni, gli operai sfiniti dalla fatica, hanno scarso alimento, che li ritempri; perchè le imprese per scongiurare il pericolo della propria rovina, devono necessariamente fare di essi le prime vittime. Da ciò mi pare sufficientemente chiarito, come questo sistema, senza limiti e confini, formi una plejade di malanni, che si può mai a sufficienza stigmatizzare anzi esecrare.

Che poi sarebbe a dirsi se la questione si portasse sulle forniture per l'umanità sofferente; pel dubbio solo racapriccio; e qual pelago immenso, procelloso e profondo si presenta allo studio, alla meditazione?

V'hanno innoltre i capitalisti, dei quali l'opuscolo fa le considerazioni; e come essi assorbano anche il frutto, che spetta all'operaio imponendosi a tutto ed a tutti; esercitando una specie di dittatura, subappaltando ed estorcendo dagli assuntori minori un compenso, che deve certo esser prodotto dal frutto del lavoro appaltato.

Ecco a che si riducono gli eccessivi ribassi negli appalti. L'amministrazione illudendosi, da parte sua, di un guadagno, di un'economia; invece perde con danno della buona riuscita del lavoro, perde l'operaio il giusto frutto di sue fatiche mantenendo l'immoralità a danno delle opere e dei loro idonei esecutori.

(*Continua*)

Antonio, di San Donà di Piave). — Discussione sullo schema di Regolamento per i pascoli montani e maremmani. (Relatore dott. Grassi Romeo, di Crespano).

Ferrovia Padova - Legnago. Informazioni particolari da Roma al *Giornale di Padova* dicono: «Il Ministero della guerra ha caldamente raccomandato che nel nuovo progetto di legge sulle ferrovie sia compresa una linea che congiunga direttamente Legnago con Padova».

Grandine. Leggesi nell'*Adige* di Verona in data del 19: Venerdì sera un altro temporale ha recato dei danni non indifferenti in alcuni paesi della nostra Provincia. La tempesta è caduta a Bardolino ed ha portato la devastazione nella parte bassa di Cavaion; ha valicato la vallata dell'Adige ed ha danneggiato i vigneti dell'Alta Valpolicella a Cavalo e sui monti di Negrar.

CORRIERE DEL MATTINO

Le nubi che s'erano per un istante addensate sul Gabinetto francese, si sono, pare, del tutto dileguate. Che la sua situazione sia assai migliorata, lo prova anche il cambiamento di linguaggio della stessa *République française*, il noto organo di Gambetta, la quale, mentre giorni addietro si mostrava poco favorevole al ministero, oggi ammonisce alla moderazione ed alla concordia. «La pubblica opinione (essa dice) non vuol saperne di crisi ministrale. Il paese esige che si appoggi il governo se agisce bene, e di ammonirlo, se erra, ma non abbatterlo». Questo cambiamento è dovuto al bisogno di sostenere il ministero nella lotta da lui impegnata contro i clericali, mentre i liberali confidano che questa volta le dichiarazioni del ministero in proposito non saranno, come disse il Lockroy, affatte platoniche.

Il Reichstag germanico ha rinviato alla Commissione *ad hoc* il progetto per l'applicazione provvisoria di alcune modificazioni portate alla tariffa doganale, ad onta delle istanze del ministro Hoffmann per la pronta approvazione del progetto. Dalla discussione avvenuta non si ebbe punto la conferma che il Governo avesse in questo argomento l'appoggio dei clericali. Windthorst anzi ha parlato contro il progetto.

Mentre il Principe Battemberg si trova già in viaggio per visitare le principali Corti d'Europa, il nuovo governatore della Rumelia s'accinge ad occupare il suo posto, le trattative russo-turche per consegnare ad Aleko l'amministrazione di quella provincia avendo avuto un risultato soddisfacente. Dopo il prossimo arrivo di Aleko alla sua sede, il generale russo Stolypin porrà il suo quartiere generale in altra città in vicinanza di Filippopoli. Intanto anche oggi si annunzia che i Russi si affrettano a sgomberare il paese.

Il *Messager d'Athènes* continua a domandare la stretta esecuzione del trattato di Berlino circa alle nuove frontiere. Giusta il foglio ellenico, questa sola soluzione potrebbe prevenire future rivendicazioni ed assicurare la pace del l'Oriente. In queste condizioni sarebbe possibile una alleanza tra la Grecia e la Turchia, alleanza che potrebbe sola arrestare l'imminente pericolo dello slavismo, che minaccia egualmente i due Stati della penisola balcanica. Vedremo ciò che farà la Conferenza, che si dice assicurata, di ambasciatori a Costantinopoli per definire questa vertenza.

— Si sono fatte nuove sollecitazioni al ministro della guerra perchè rimandi alla fine dell'anno la convocazione dei coscritti della 2 categoria della classe 1858. Si ritiene però che difficilmente il ministro aderirà a tale domanda.

— La Commissione parlamentare sulla riforma elettorale ha chiusa la discussione generale sul progetto e cominciato l'esame del 1° articolo.

— Affermasi che gli Stati componenti l'Unione latina ricusino le modificazioni alla Convenzione monetaria e preferiscano sciogliere la Unione. (*Tempo*).

— L'*Adriatico* ha da Roma 20: Attendesi in Roma il generale Cialdini che deve conferire col Ministero sulle difficoltà insorte per l'attuazione della convenzione monetaria.

Il progetto d'aumento del dazio consumo fu accolto sfavorevolmente dagli uffici.

L'on, Molfino convocò i deputati liguri per discutere sull'aumento del dazio dei coloniali; assicurasi che Magliani negherà ai fabbricanti nazionali la richiesta facoltà di pagare mediante cambiali.

Assicurasi che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori non vuole ammettere le nomine di Maffei, Colocci e Deangelis, e nemmeno quelle degli ex deputati. Secondo il *Diritto* verrà negata soltanto la convalidazione della nomina di Vimercati.

La Commissione per le banche di emissione decise di udire i ministri Magliani e Maiorana. Assicurasi che la maggioranza della Giunta proporrà soltanto una proroga per la cessazione del corso legale respingendo le proposte dell'onorev. Maiorana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 19. (Camera dei Lordi) Salisbury presenta la corrispondenza relativa alla Grecia.

— (Camera dei Comuni). Bourke disse che l'Inghilterra ha offerto i suoi buoni uffici fra il Chilì e il Perù. Northcote constatò che Lytton annunciò le basi della pace stabilite con Yakub-Kan. (*Vivi applausi*).

Costantinopoli 19. La Porta studia un progetto di riforme da accordarsi alle Provincie turche in Europa.

Londra 20. (Camera dei Comuni). Bourke, rispondendo a Newdegate, difese i trattati di commercio, perchè assicurano l'esportazione dall'Inghilterra. Il *Times* ha da Simla: Gli accomodamenti dell'Inghilterra con Yakub comprendono l'occupazione dei passi, la nomina d'un agente inglese a Cabul, controllo delle relazioni estere coll'Afganistan, l'indipendenza degli Afridi. Le trattative procedono regolarmente. È certo che produrranno la pace. Il *Daily News* ha da Mandalay: La situazione della Birmania è aggravata. Il Re ordinò la leva dei soldati. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Aleko ed i commissarii partiranno venerdì per Filippopoli. La Porta approvò il progetto di Ahmed e Muhtar sull'amministrazione dell'Albania. Lo *Standard*, commentando gli articoli del *Journal des Débats* e della *République française*, che criticarono la politica inglese verso la Grecia, dice che l'Inghilterra non fece nulla per giustificare i rimproveri. l'Inghilterra senza tanto entusiasmo, desidera tuttavia, come la Francia, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno; le amicizie fra le nazioni non devono essere troppo suscettibili. Le nazioni devono agire fra loro come uomini risoluti, non come scolari che fanno del sentimento.

Pietroburgo 20. A Petropawlowsk nella Siberia, scoppiò un incendio che pose in fiamme parecchi quartieri della città.

Costantinopoli 19. Aleko pascià parte appena sabato per Filippopoli, affinchè Stolypin abbia tempo di trasportare altrove il suo quartier generale. Vitalis fu nominato capo della milizia e della gendarmeria. Stolypin sostituì provvisoriamente, fino all'arrivo di Aleko pascià, a tutti i generali, officiali ed impiegati russi che presero parte all'amministrazione civile della Rumelia orientale, dei funzionari indigeni. La Commissione per la Rumelia orientale precederà Aleko: i russi prendono nuove disposizioni che fanno sperare possa lo sgombro totale aver luogo ancor prima del termine prefisso recentemente.

Gorizia 20. Nel primo corpo elettorale furono eletti Carlo Dr. Doliak, Carlo de Ritter e Antonio Ersettig. Nel pomeriggio, ballottaggio tra Giacomo Ropper e il medico Gentilli.

Vienna 20. Questa sera è qui atteso il principe Battenberg. La maggior parte dei ministri va in congedo.

Budapest 20. Sono segnalate disastrose inondazioni ad Altbecze e Jeglicza.

Praga 20. La risoluzione, votata nella conferenza dei capi czechi, rileva la individualità storica della Boemia, che fu sempre autonoma. Viene raccomandato agl'impiegati di astenersi dalle candidature nelle prossime elezioni.

Londra 20. Il governo serbo diede ordinazione di 100 mila fucili alle fabbriche inglesi.

Costantinopoli 20. Numerosi officiali dell'esercito si recarono tumultuando dinanzi alla residenza del Sultano, chiedendo il soldo arretrato. Osman pascià riuscì a quietare il tumulto e persuase i dimostranti a sciogliersi, promettendo che sarebbero stati pagati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 20. (Senato del Regno. Ha luogo lo svolgimento dell'interpellanza Borgatti al guardasigilli sulle riforme ed economie dei servizi dello Stato, principalmente per la amministrazione della giustizia. L'oratore continuerà domani.

— (Camera dei Deputati). Si prosegue la discussione del progetto di legge per la costruzione delle nuove linee ferroviarie.

Discutesi l'articolo I che autorizza il Governo a costruire le ferrovie complementari comprese nella presente legge, secondo le norme e condizioni specificate dalla medesima.

Nervo propone aggiungervi che il Governo è pure autorizzato a fare concessioni di costruzioni sembrandogli grave e di pericolose conseguenze il sistema che il Governo si assuma di costruire esso tutte le ferrovie contemplate nelle prime categorie.

Baccarini propone poi si dica nello stesso articolo che viene autorizzata la costruzione delle sole linee inscritte in una tabella annessa alla legge.

Finzi propone quindi si emendi l'articolo in questo senso, che si deliberi cioè la spesa di 1200 milioni ripartibili in 20 esercizi, tanto per terminare i lavori ferroviari in corso quanto per le nuove costruzioni, ma che insieme si disponga che con ciascun bilancio il ministro presenti i progetti concreti delle nuove costruzioni, adeguati alla spesa che si può sopportare, e in ciascun bilancio inscriva per conseguenza le somme occorrenti pei lavori in corso e pei lavori da cominciare.

Codronchi contraddice la proposta di Baccarini che crede pregiudicato e la costruzione delle linee comprese nella legge e la costruzione di altre che possono venire dipoi aggiunte come necessarie.

Il relatore Grimaldi non consente in alcuna delle proposte fatte, che ritiene potrebbero alterare dannosamente la economia e la agevole attuazione della legge e che d'altronde pensa che nella loro sostanza non ne siano pregiudicate.

Luzzatti dice che assiste con rammarico a questa discussione, considerando che con 60 milioni annui, che per assai tempo si impegnano, si potrebbero sollevare le popolazioni da qualche gravissimo balzello e che i futuri e malcerti benefici che attendonsi dalle nuove linee ferroviarie possono forse essere stimati dalle popolazioni, almeno per alcun tempo, come compensi non sufficienti allo aggravio che ne deriva. Tralasciate non pertanto queste considerazioni, esamina la legge in specie nella parte che interessa le provincie venete, raccomanda come linee che meritano specialissimo riguardo quelle di Bassano-Primolano e di Mestre-Portogruaro.

Il ministro Depretis ragiona poscia degli emendamenti presentati e delle osservazioni fatte, accetta il concetto inchiuso nell'emendamento Baccarini rimandando però all'articolo secondo la questione delle tabelle in cui inscrivere le linee da costruirsi. Non accetta pur esso l'emendamento radicale di Finzi, facendogli notare che la legge presente contiene un piano regolatore delle nuove costruzioni e dice a Nervo e a Luzzatti che questa legge non esclude la concessione di qualunque linea alla industria privata come non preclude la via alla soddisfazione di ogni legittimo bisogno.

Spaventa suppone che questa legge sia buona, perchè certamente è ottimo lo scopo. Ma crede che a renderne agevole e sicura la esecuzione, importi non indugiare alcuni provvedimenti che accenna, cioè, la riforma del corpo del Genio Civile e l'ordinamento del personale tecnico ed amministrativo che dovrà attendere alle costruzioni ferroviarie, il rinnovamento dei quaderni di onere che servono di base ai contratti, l'istituzione di una consulenza legale per le contestazioni che possono insorgere fra il Governo e gli appaltatori dei lavori ferroviari ed altre disposizioni dirette a garantire la esatta esecuzione dei lavori.

Il relatore appoggia le raccomandazioni di Spaventa che opina sieno encomiabili per ogni rispetto.

Il ministro Mezzanotte gli risponde che parte delle cose consigliate si sta preparando e che parte di esse sarà messa in istudio.

Avendo poi Baccarini aderito di riservare all'articolo secondo il suo emendamento e l'emendamento di Finzi venendo respinto, approvasi l'articolo primo.

Si passa pertanto al secondo articolo e al detto emendamento, che consiste nell'aggiungere alla parola: ferrovie, le parole: inscritte nella tabella ammessa alla legge con riserva di deliberare sopra la tabella in fine della legge. Questa aggiunta, che il Ministero accetta e la Commissione dice rimetterla al giudizio della Camera, dopo lunga discussione cui prendono parte Cavalletto, Laporta, Allievi, Basteris, Vastarini e Salaris combattendo la proposta, come piena di inconvenienti e contraria al regolare e buon andamento della discussione, viene infine mandata a partito e, dopo prova e controprova, approvata.

Proclamato il risultato di questo voto si desta grande agitazione in tutti i banchi. Molti deputati scendono nello emiciclo e si levano voci da tutte le parti. Il presidente scioglie la seduta.

Roma 20. L'*Italie* conferma la notizia dell'*Avvenire d'Italia* che la riunione della Conferenza a Costantinopoli è finora incerta.

Firenze 20. Sono cominciati i dibattimenti pel processo degli accusati del getto della bomba il 18 novembre in Via Nazionale.

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha da Filippopoli, 20: L'Esarca bulgaro invitò il comitato d'azione per l'unione della Rumelia orientale colla Bulgaria, a soddisfare ai desideri dello Czar, rinunziando ad ogni ulteriore agitazione. Il comitato d'azione deliberò quindi di sciogliersi e di formare un nuovo comitato con programma pacifico. Una piccola frazione di intransigenti deliberò di continuare l'agitazione, e fece una dimostrazione dinanzi all'abitazione dell'Esarca e alla Redazione del foglio locale *Maritza*. L'Esarca tranquillò la folla, e promise di apporre anche la sua firma all'indirizzo allo Czar in risposta al proclama di Obruceff.

Berlino 20. Reichstag. Forckenbeck annunzia per iscritto che egli depone la carica di presidente per motivi di salute e per differenze d'opinioni, nelle quali però si trova d'accordo colla maggioranza della Camera. Il vicepresidente comunica essere rimasti infruttosi tutti i passi fatti per indurre Forckenbeck a ritirare la dimissione. Domani avrà luogo l'elezione del presidente.

La sentenza pronunziata dal Tribunale di guerra nel processo per la sommersione del *Kurfürst* fu annullata dall'Imperatore, e nominato un altro Tribunale di guerra sotto la presidenza di Podbielsky.

Bucarest 20. L'inviato svedese a Vienna è qui giunto per notificare il riconoscimento della indipendenza della Rumenia. Il Principe fa un viaggio nell'interno del paese col fratello, il quale poi farà ritorno a Berlino.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bachi. Da informazioni attendibili dalle provincie di Venezia e di Treviso, le previsioni rapporto al raccolto dei bozzoli, se le attuali condizioni atmosferiche non cangiano e non si mettono al buono, sono alquanto sconfortanti.

Vini. *Genova 17 maggio.* Abbiamo l'arrivo di diversi carichi dagli scali di Sicilia di qualità assortite. La vendita in quest'ottava, stante alcuni ordini ricevuti dall'interno, e la tendenza dei prezzi, è di sostegno anche sui mercati di produzione. Si fece per la qualità di Scoglietti prima da L. 30 a 31; Riposto da 20 a 24: Castellamare da 24 a 25; il tutto per ettolitro reso sul ponte di sbarco.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 maggio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.—	a L.	20.80
Granoturco	»	»	12.85	»	13.55
Segala	»	»	12.85	»	13.20
Lupini	»	»	7.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	9.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	—.—
» di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
« da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 maggio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	da L. 85.70	a L. 85.85
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1870	„ 87.85	„ 88.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.90	a L. 21.87
Bancanote austriache	„ 233.75	„ 234.25
Fiorini austriaci d'argento	2.35 |—	2.35 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — |—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — |—
„ Banca di Credito Veneto	— |—

LONDRA 19 maggio

Cons. Inglese	98 5|8 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|2 a —.—
„ Ital.	80 1|8 a —.—	„ Turco	11 1|2 a —.—

BERLINO 19 maggio

Austriache	466.50	Mobiliare	139.—
Lombarde	454.50	Rendita ital.	79.50

PARIGI 19 maggio

Rend. franc. 3 0|0	80.	Obblig. ferr. rom.	304.
„ „ 5 0|0	114.20	Londra vista	25.18 1|2
Rendita Italiana	88.60	Cambio Italia	8 5|8
Ferr. lom. ven.	173.	Cons. Ingl.	98.68
Obblig. ferr. V. E.	260.—	Lotti turchi	46.75
Ferrovie Romane	108.—		

TRIESTE 20 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1|2	5.52 1|2
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.37 1|2
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
Lire turche	„	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |—	—.— |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA		dal 19 mag.	al 20 mag.
Rendita in carta	fior.	68.25 |—	68.70 |—
„ in argento	„	69.15 |—	69.40 |—
„ in oro	„	80.60 |—	80.60 |—
Prestito del 1860	„	125.75 |—	125.30 |—
Azioni della Banca nazionale	„	841. |—	850.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	262.— |—	265.80 |—
Londra per 10 lire stert.	„	117.30 |—	117.35 |—
Argento	„	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	„	9.36 1|2	9.36 1|2
Zecchini	„	5.55 |—	5.55 |—
100 marche imperiali	„	57.70 |—	57.75 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

Arrivi	Partenze
Chiusaforte - ore 9.05 ant.	*per Chiusaforte* - ore 7.— ant.
„ 2.15 pom.	3.05 pom.
„ 8.20 pom.	6.— pom.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 355 — 2. pub.

Provincia di Udine — *Distretto di Palmanova*

Comune di Porpetto

AVVISO DI CONCORSO.

Divenuta esecutiva la delibera consigliare 5 corrente, è riaperto il concorso alla condotta medica di questo Comune coll'annuo stipendio di lire 2200 ed il godimento di un prato di pert. cens. 20 dal quale può ricavarsi il foraggio per un cavallo, restando però a carico dell'eletto l'imposta di R. Mobile sullo stipendio.

Il Comune conta 1728 abitanti, la distanza dal Capoluogo alla Frazione di Castello è di chilometri 1 1 $1/2$, a quella di Corgnolo 2 $1/2$ ed a quella di Pampaluna (di 80 abitanti) di chilometri 4 $1/2$.

L'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune e dovrà entrare in carica col giorno che gli verrà fissato nel decreto di nomina.

Le istanze, corredate dai prescritti documenti, dovranno venir presentate a quest'ufficio di segreteria entro il 30 corrente mese.

Dato a Porpetto addì 16 maggio 1879.

Il Sindaco
Luigi Frangipane

Il Segretario
Domenico Faccini

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2.50**
» da $1/2$ litro . . . . » **1.25**
» da $1/5$ litro . . . . » **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

SOCIETA'

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Società possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale, e che è disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media
di L. 60 per ettaro ed anno, cioè
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara ($1/6$ di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto vien diviso per $2/3$ a favore del mezzadro, ed $1/3$ alla Società.

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Società è pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa in Torino Via Bogino n. 2; in Ferrara Via Palestro n. 61.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato in polvere inodora, L. **6.00** al quint.
2. Umo concentrato a . . . . » **1.50** all' ettol.
3. Materia fecale a . . . . » **0.40** »

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso **l'Ufficio della Società.**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. **2,70**
Alla staz. ferr. di Udine » » **2,50**
» Codroipo » » **2,65** per 100 quint. vagone comp.
» Casarsa » » **2,75** id. id.
» Pordenone » » **2,85** id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0|0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Alle stiratrici!

A facilitare la stiratura e dare alla biancheria una splendida lucidezza c'è la

Brillantina

il non plus ultra fra i ritrovati di tal genere. Rivolgersi alla nuova Drogheria dei farmacisti **MINISINI e QUARGNALI in Udine** in fondo Mercatovecchio.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per la riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine*.

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgen,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine*.

Laboratorio in metalli e d'argentiere

in via Poscolle-Udine.

Mosso il sottoscritto dal desiderio di offrire un oggetto adatto a collocarsi sulle tombe per onorare la memoria dai cari trapassati, provvide il suo negozio di un ricco assortimento di ghirlande in metallo lavorato con squisita finitezza e di varie grandezze. I fiori e le foglie sembrano naturali tanto per la forma che per il colorito delicato, e sono di lunghissima durata.

Questo negozio trovasi pure assortito di palme per altari di lavoro eguale delle suddette ghirlande, e di un copioso deposito di apparamenti e di quanto può abbisognare per ornamento e servizio delle chiese.

Vi si trovano per ultimo utensili di casa e cucina.

Il sottoscritto si offre eziandio per qualsiasi lavoro della sua arte a piacimento dei committenti, assicurando sollecitudine nell'esecuzione e prezzi da non temere concorrenza.

Domenico Bertaccini.

UNICA PREMIATA alla Esposizione **di Trento 1875** — UNICA PREMIATA alla Esposizione **di Parigi 1878**

FONTE FERRUGINOSA
DI

CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giurì**, dopo quanto scrissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Debolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILADE ROSSI Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua** di **Celentino** nella **Valle** di **Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impressovi **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi.**

In UDINE si vende alle farmacie Fabris, Comessati, Filippuzzi, Sandri e Bosero.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari
specialità
della distilleria a vapore
GIO. BUTON e C.
premiata con 28 medaglie
BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

in Bergamo

con officine in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga Comenduno e Palazzolo sull'Oglio

Premiata con 12 medaglie alle principali Esposizioni
e colla
Medaglia d'oro alla mostra internazionale di Parigi 1878.

La superiorità di questi prodotti venne nuovamente confermata all'Esposizione di Parigi 1878, dove fra tutti gli espositori Italiani fu

L'unica premiata con medaglia d'oro

La Società dispone di una forza motrice di oltre 500 Cavalli e di 40 Forni a fuoco continuo, e trovasi in grado di fornire oltre a tre mila Quintali al giorno e di praticare i prezzi più convenienti in qualunque genere di costruzione.

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario.

	Alla Stazione di Udine		Al Magazeno di Udine	
Cemento idr.o a lenta presa in sacchi con legaccio greggio al quintale . . . . . L.	3	20	3	80
Cemento idr.o a rapida presa in sacchi con legaccio rosso al quintale . . . . . »	4	10	4	70
Cemento idr.o a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo al quintale . . »	5	—	5	60
Cemento idr.o Portland naturale in sacchi con legaccio bleu al quintale . . . . . »	6	40	7	—
Cemento idr.o Portland artificiale in sacchi con legaccio nero al quintale . . . . . »	8	15	8	70
Calce idr.a di Palazzolo in sacchi con legaccio greccio al quintale . . . . . »	3	90	4	45

Ribassi proporzionali all'entità delle forniture e CONTI CORRENTI.

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti. — Detti materiali si vendono in Udine fuori **Porta Grazzano** presso il signor Cav. Dott. **Giovanni Battista Moretti.**

Udine, 1879. Tipografia G. B. Doretti e Soci